



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Giovedì***

---

***15 Luglio***

---

***2021***

---



## SALENTO

LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se.Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari). Viale delle Magnolie, 23 - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 194

**LOTTA ALLA PANDEMIA IN FRANCIA L'OBBLIGO IMPOSTO DA MACRON HA COSTRETTO MOLTI A VACCINARSI. IN ITALIA SEMPRE ALTO IL NUMERO DI PRENOTAZIONI**

# Il green pass della discordia

Polemiche sull'idea di un lasciapassare. L'ipotesi: per eventi e allo stadio Lopalco: in Puglia per ora non ce n'è bisogno. E i contagi tornano a salire



● Fa discutere l'idea di un uso generalizzato del Green pass come è accaduto in Francia. Lopalco: in Puglia non serve.  
LONGO E N. SIMONETTI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

## CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

## TEMPI BREVI

Una cabina di regia con il premier potrebbe tenersi domani, giorno del monitoraggio e delle possibili ordinanze del ministro Speranza

# I vaccinati a quota 25 milioni Spinta al green pass allargato

Si attende la valutazione. Regioni divise sul «modello Macron», ma unite sui parametri

● **ROMA.** L'Italia supera la soglia dei 25 milioni di immunizzati contro il Covid, ossia oltre il 46% della popolazione sopra i 12 anni ha completato il ciclo vaccinale. Per dare ulteriore impulso alla campagna - specie tra i giovani e gli over 60 che mancano all'appello - si fa strada l'ipotesi di un green pass allargato, indispensabile per assistere ad eventi sportivi o culturali, ma anche per viaggiare e - al momento meno probabile - per entrare in bar e ristoranti sul modello francese.

Il tema del certificato verde, che divide i partiti di maggioranza, si intreccia con quello dei parametri per assegnare i colori alle Regioni, ora che i contagi in rapida risalita da variante Delta fanno di nuovo parlare di giallo per alcuni territori.

Il governo sembra intenzionato ad affrontare le questioni in modo organico, secondo quanto trapela, compresa la proroga dello stato di emergenza sanitaria. Una cabina di regia con il premier Mario Draghi potrebbe tenersi domani, giorno del monitoraggio e delle possibili ordinanze del ministro della Salute Roberto Speranza. Le nuove misure potrebbero entrare in vigore a metà della prossima settimana.

Qualche indizio sulle intenzioni dell'esecutivo lo dà il ministro degli Affari regionali e delle Autonomie Mariastella Gelmini. «La variante Delta ci preoccupa e quindi credo che si debba trovare una via italiana all'utilizzo ampio del green pass - dice -. Non inseguiamo modelli stranieri ma certamente il governo valuterà di estendere l'utilizzo ad altri servizi nella logica di incentivare le vaccinazioni».

Se il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri invece esorta a «fare subito come Macron» in Francia e a rivedere i

parametri per le fasce di colore, il leader della Lega Matteo Salvini dopo aver incontrato Draghi avverte che «scelte estreme non piacciono né a me né lui. Il modello francese è fuori discussione».

Ma è appunto Sileri, peraltro medico, a tenere il punto: «Pensiamo alle discoteche - esemplifica -, se concedessimo ai locali di aprire per i clienti con il Green pass, avremmo la corsa di chi ha tra i 18 e i 40 anni a vaccinarsi». Anche se «da noi non ha senso nei ristoranti, salvo che i nostri contagi non dovessero raggiungere numeri simili a quelli britannici, semmai può essere un'arma per mantenerli aperti qualora vi fosse un

forte incremento dei casi». Il Green pass - dice il sottosegretario - «è un mezzo per non tornare indietro quando i contagi saranno più elevati». Quella della Francia è «sicuramente una scelta giusta. Dovremmo farlo anche in Italia - aggiunge - io a Speranza l'ho detto tante volte». Per quanto anche un vaccinato possa infettarsi e contagiare un'altra persona, «nella stragrande maggioranza dei casi la carica virale è molto bassa, dunque chi è vaccinato e viene infettato assai raramente sviluppa sintomi gravi. Questo abbassa anche le probabilità che possa contagiare a sua volta altre persone».

Sui parametri le Regioni sembrano compatte e il presidente della Conferenza dei governatori Massimiliano Fedriga chiede di valutare i ricoveri - che non stanno salendo - e non i contagi, trascinati invece dalla Delta (oggi oltre 2 mila, il doppio di una settimana fa). Sul green pass allargato invece Lazio, Campania, Emilia Romagna e Liguria, tra le altre, sono favorevoli, Lombardia e Veneto contrarie. «Decidiamo insieme come utilizzare al meglio il green pass», dice Fedriga, ricordando che ora si

ottiene anche se guariti o con un tampone negativo.

Al momento, secondo calcoli di Sky Tg24 su dati del ministero della Salute, avrebbero diritto al green pass all'italiana (15 giorni dopo la prima dose di vaccino) 34 milioni di persone, mentre 24,5 non ne avrebbero. Nella versione europea (15 giorni da vaccinazione completa) gli aventi diritto ad oggi scenderebbero a 19,5 milioni e i non aventi diritto salirebbero a 40 milioni.

Il ministro Speranza è soddisfatto per i 28,4 milioni di green card già scaricate e giudica «un dato robusto» che l'85% del personale della scuola abbia ricevuto

almeno una dose. Il problema è che in questo settore, in vista della riapertura a settembre, si oscilla tra la vaccinazione completata in Friuli Venezia Giulia e il 43% di docenti e ausiliari ancora non immunizzati in Sicilia (nell'isola ci sono anche 400 mila over 60 da vaccinare e la media attuale è di 2 mila al giorno).

Il fenomeno macroscopico dell'ultimo periodo è che, a fronte di mezzo milione di inoculazioni giornalieri, si fanno nella stragrande maggioranza seconde dosi e sono pochissimi i nuovi vaccinati (martedì 469 mila richiami e 86 mila prime dosi).

[ag.]



SANITÀ Pierpaolo Sileri





## IL BOLLETTINO REGIONALE

Registrati 6.083 test e rilevati 44 casi, lo 0,7%. Sono stati 3 i decessi, tutti in provincia di Taranto

## SCUOLA «SCOPERTA»

Intanto ci sono ancora circa 2.500 operatori della provincia di Bari non vaccinati. Verso «sedute» dedicate

# Linea morbida di Lopalco «In Puglia è prematuro»

L'assessore alla Sanità: «In Francia era necessario correre ai ripari». Amati attacca: «Basta minimizzare»

**L'ALLARME**  
Assembramenti ormai all'ordine del giorno in tutt'Italia, mentre il virus, con la variante Delta, riprende a correre

**GIOVANNI LONGO**

● **BARI.** «Macron ha fatto la scelta giusta perché in Francia la gente non voleva vaccinarsi ed era necessario correre ai ripari. In Italia, e soprattutto in Puglia, non vedo questo fenomeno». L'assessore regionale alla Salute Pier Luigi Lopalco, almeno per ora, respinge l'ipotesi di un green pass «alla francese» per accedere nei ristoranti e nei locali pubblici. «Mi sembra prematura da noi, se dovesse esserci un problema rifiuto della vaccinazione per una larga fascia della popolazione, diventerebbe un incentivo da percorrere, ma per ora non è questo il caso».

Anche perché «rispetto ad altre regioni siamo ancora in una fase di contrazione dei contagi, insomma gli aumenti ci sono ma sono contenuti - spiega Lopalco -. Si tratta di persone molto giovani con una età media di 30 anni. Sta avvenendo ciò che ci aspettavamo con una variante più contagiosa delle precedenti». Insomma, c'è una quota di popolazione non vaccinata non perché non ha voglia vaccinarsi ma perché ancora non è arrivato il proprio turno, appunto i giovani. Di qui l'aumento dei casi. «Comunque parliamo di tamponi positivi, ma di casi asintomatici o molto lievi, con nessuna pressione sugli ospedali. Dunque, niente isteria, occorre monitorare e confidare nella vaccinazione. Le agende si saturano e i pugliesi si prenotano per la vaccinazione».

Già, ma non è facile strappare più dosi possibili. «Stiamo mantenendo un ritmo molto alto, per fortuna sono arrivate 100mila dosi inaspettate che



**ASSESSORE Lopalco**

hanno inciso positivamente sul taglio previsto nel mese di luglio. Si tratta di un numero che per il nostro piano vaccinale significa tanto».

Quanto ai festeggiamenti a seguito della vittoria dell'Italia agli Europei di calcio, Lopalco spiega che è «probabile abbiamo innescato qualche catena di contagio, ma c'è da dire che gli assembramenti sono all'ordine del giorno su ogni lungomare e centro storico da una certa ora in poi, solo che in quel caso sono diluiti, al contrario di ciò che è accaduto durante i festeggiamenti in maniera più intensa. Ma si tratta di una probabile catena di contagio bassa, non siamo di fronte a una situazione di contagio incontrollabile. I sistemi di tracciamento funzionano e i focolai si bloccano».

Ma a incalzare Lopalco, ci pensa, il presidente della commissione regionale bilancio e programmazione Fabiano Amati. «Gli ultra 40enni che non hanno fatto nessuna dose di vaccino sono oltre 500mila, cioè il 35%. Un gruppo sin troppo ampio che non consente a

nessuno, compreso l'assessore Lopalco, di minimizzare. La matematica è il supporto più grande alla decisione politica e negare il suo valore non è da scienziati», ha detto.

Infine, diamo uno sguardo al bollettino. In Puglia sono stati registrati 6.083 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e rilevati 44 casi positivi, lo 0,7% dei test. Sono 9 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. 1 caso precedentemente attribuito a provincia non nota, e stato classificato oggi, per cui il totale odierno resta 44. Sono stati registrati 3 decessi in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.754.985 test; 245.654 sono i pazienti guariti; 1.647 sono i casi attualmente positivi dei quali 1.567 in cura ai domiciliari e 80 ricoverati. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.957.

Intanto, ci sono ancora circa 2.500 operatori scolastici della provincia di Bari non vaccinati contro il Covid. Per questo motivo l'Asl è al lavoro per organizzare sedute vaccinali ad hoc con l'obiettivo di assicurare la ripresa a settembre delle attività didattiche in presenza in massima sicurezza. Entro il 31 luglio il personale scolastico residente in provincia di Bari non ancora vaccinato potrà manifestare il proprio interesse compilando un modulo online scaricabile dal portale «La Puglia ti vaccina». L'Asl prenderà in carico le richieste per poi organizzare sedute vaccinali.

**GROTTAGLIE** SERVIZIO AI CITTADINI ATTIVO NEI COMUNI DELLA RETE ANTENNA PON

## Rete di radiologi e nefrologi scatta l'assistenza telefonica

**RAFFAELLA CAPRIGLIA**

GROTTAGLIE' stato avviato anche a Grottaglie un servizio di assistenza ai cittadini dei Comuni della Rete Antenna Pon di Puglia e Basilicata, reso possibile grazie all'accordo che le due reti hanno siglato rispettivamente con le Fondazioni dei Radiologi Sirm e dei Nefrologi Fir. I numeri verdi per poter usufruire del servizio di assistenza telefonica, sono: 800 282 462 per il Sirm e 800 822 515 per il Fir. «Questa iniziativa si è concretizzata grazie all'impegno dell'Anci e della Cabina di Regia Benessere Italia che ha offerto, nell'ambito del Protocollo d'Intesa firmato nel 2020, la possibilità di utilizzare un finanziamento messo a disposizione da una raccolta fondi con partner di rilievo a livello nazionale», è scritto in una nota dell'assessore comunale alle attività produttive e ai fondi comunitari Mario Bonfrate. Grazie ad un numero verde messo a disposizione dalle comunità locali, per sei mesi, un'equipe medica offrirà assistenza telefonica al fine di comprendere le sintomatologie e orientarle verso cure preventive. Questo progetto si inserisce in uno più ampio che le due reti stanno sviluppando con le Regioni, un progetto sul tema "Salute e Benessere" che affronta i temi della buona ali-



**GROTTAGLIE**  
L'assessore comunale alle attività produttive e ai fondi comunitari Mario Bonfrate

mentazione, della prevenzione e della cura alla persona, quali condizioni indispensabili per garantire per affermare la qualità della vita di cittadini e delle comunità. «La rete ha fatto proprio un fabbisogno del territorio, quello di maggiore assistenza sanitaria - ha commentato Mario Bonfrate, assessore alle attività produttive di Grottaglie e vicepresidente della rete Antenna Pon - ed accanto a questo,

Antenna Pon sta lavorando a raccogliere quanti più fabbisogni dei Comuni per finanziarli con ulteriori risorse». «La rete premia sempre - conclude l'assessore alle politiche sociali, Marianna Annicciarico -, perché consente di avere uno sguardo di insieme più ampio rispetto al singolo ente. L'attenzione alla salute e al benessere sono un elemento importante per costruire una comunità più inclusiva».

# I fattori variante e piazze: si riaffacciano pure i ricoveri

► Per la prima volta dopo quasi due mesi incremento (minimo) delle ospedalizzazioni  
► Ieri altri 44 nuovi positivi, trend confermato. Incidono il virus "delta" e gli assembramenti

Vincenzo DAMIANI

Per la prima volta dopo quasi due mesi, in Puglia tornano ad aumentare anche i ricoveri per Covid. Non accadeva ormai da maggio. L'incremento è minimo, tre pazienti in più rispetto a martedì, però è il segnale di una inversione di tendenza. D'altronde, i nuovi contagi non si sono mai fermati: pur essendo bassa la circolazione virale, non c'è stato quell'appiattimento della curva dei casi come avvenuto l'anno scorso nello stesso periodo. Mediamente, in Puglia si registrano dai 40 ai 50 contagi al giorno, martedì c'è stato un picco con 97 nuovi casi e un tasso di positività pari all'1,2%. Ieri si è tornati nella media, 44 positivi su 6.083 tamponi processati, lo 0,7%.

Il Covid, quindi, è tutt'altro che sconfitto e la pandemia prosegue anche se con cifre molto più basse rispetto all'inverno-primavera. La variante Delta e gli assembramenti sono i principali fattori che stanno impedendo di raggiungere "contagi zero" come accaduto l'estate del 2020. I vaccini, dall'altra parte, stanno evitando la quarta ondata. Almeno per ora. Perché, come sta accadendo nel resto d'Italia, anche in Puglia la si-

## Zoom

### La spia di una inversione di tendenza in Puglia

**1** Già da un po' di tempo i contagi pugliesi segnalano una lieve risalita, senz'altro in controtendenza rispetto al quadro "contagi zero" di un anno fa. Ora tornano anche i ricoveri

### Il trend nazionale e internazionale

**2** Ieri in Italia 2.153 nuovi casi, non accadeva dal 10 giugno. Un trend in salita, anche fuori dai confini italiani. I vaccini limitano per fortuna la severità del quadro clinico

### La partita green pass e la frenata di Lopalco

**3** Il governo non esclude l'ipotesi del green pass per accedere a bar, ristoranti, trasporti, eventi. Lopalco frena: «Per il momento non è il caso»



tuazione potrebbe essere destinata a peggiorare: ieri nel Paese si sono registrati 2.153 nuovi contagi, non accadeva dallo scorso 10 giugno. Il trend è in salita, come mostra anche il confronto a livello nazionale con lo scorso mercoledì, 7 luglio, quando furono registrati 1.010 contagi con un tasso di positività dello 0,6%. Anche a livello globale i casi sono in crescita e, secondo i

calcoli dell'Oms, la scorsa settimana (5-11 luglio) i nuovi contagi hanno segnato un +10% rispetto alla settimana precedente. Questo il quadro nazionale e internazionale, la Puglia è solamete in "ritardo" di una decina di giorni, ma anche qui si osserverà nelle prossime ore un incremento. Dettato principalmente dall'aumento della circolazione della variante Delta che

si sta spianando la strada per diventare prevalente. Dei 44 casi positivi rilevati ieri, quasi la metà (20) è stata registrata in provincia di Lecce; 9 in provincia di Bari, 6 in quella di Brindisi, 3 nella Bat, 1 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. E, sempre ieri, ci sono stati purtroppo anche tre decessi, tutti in provincia di Taranto, dopo di-

versi giorni con uno o zero vittime. Da marzo 2020, in Puglia hanno perso la vita 6.656 persone. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.754.985 test; sono 245.654 i pazienti guariti mentre martedì erano 245.548 (+106). I casi attualmente positivi sono 1.647 (solo -65 rispetto a martedì). I ricoverati sono 80 (+3), resta invariato il dato relativo alle terapie intensive, sono 8 i pazienti più gravi. Il totale dei casi positivi Covid dall'inizio dell'emergenza è di 253.957, così suddivisi: 95.322 nella provincia di Bari; 25.620 nella provincia di Bat; 19.866 nella provincia di Brindisi; 45.219 nella provincia di Foggia; 27.142 nella provincia di Lecce; 39.591 nella provincia di Taranto; 821 attribuiti a residenti fuori regione; 376 provincia di residenza non nota.

L'aumento dei contagi potrebbe portare a nuove limitazioni in Italia, ora tutta in zona bianca, ma sui parametri le Regioni sembrano compatte e il presidente della Conferenza dei governatori Massimiliano Fedriga chiede di valutare i ricoveri, che non stanno salendo di molto, e non i contagi, trascinati invece dalla Delta. Sul green pass allargato invece Lazio, Campania, Emilia Romagna e Liguria, tra le altre, sono favorevoli, Lombardia e Veneto contrarie. Contrario, per ora, anche l'assessore pugliese Pierluigi Lopalco: «Il green pass per accedere a bar, ristoranti, trasporti e tutti gli eventi con più di 50 persone è un ottimo incentivo laddove si dovesse riscontrare, come in Francia, una forte resistenza alla vaccinazione. Per il momento non credo sia il caso italiano e certamente non pugliese, dove la richiesta di vaccino è ancora superiore all'offerta», sostiene. «Quando le agenzie dovessero non riempirsi questa potrebbe essere la strada da seguire», aggiunge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo sprint è per le seconde dosi Vaccini a scuola, via al piano

Cresce il numero di pugliesi completamente immunizzati. Le Asl, seguendo le direttive arrivate dalla struttura commissariale e dalla Regione, stanno intensificando le operazioni per mettere in "sicurezza" gli over 60 somministrando a tutti la seconda dose, unico metodo per impedire alla variante di Delta di fare danni, provocando l'insorgere della malattia grave. In poche settimane il numero di pugliesi che ha completato il ciclo vaccinale ha quasi raggiunto quello di chi ha ricevuto solo la prima dose: nel dettaglio, ieri alle 13, erano 1.623.803 le persone immunizzate contro i 2,4 milioni di chi è stato sottoposto alla prima inoculazione. La forbice si è ridotta di molto, basti pensare che sino a metà giugno c'era da effettuare oltre il 50% dei richiami, mentre ora siamo attorno al 30%.

La Puglia sta seguendo le indicazioni arrivate a tutte le Regioni da Roma: il fenomeno macroscopico dell'ultimo periodo è che, a fronte di mezzo milione di inoculazioni giornaliere, si fanno nella stragrande maggioranza seconde dosi e sono pochissimi i nuovi vaccinati (martedì 469mila richiami e 86mila prime dosi). L'Italia, ieri ha superato la soglia dei 25 milioni di immunizzati contro il Covid, ossia oltre il

46% della popolazione sopra i 12 anni ha completato il ciclo vaccinale. A breve la variante Delta, molto più contagiosa delle altre e per questo sorvegliata speciale sorpasserà la mutazione Alfa e diventerà prevalente in Europa, ed anche in Italia. La previsione del Centro europeo per il controllo delle malattie Ecdc ha fatto scattare l'allerta ed il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri ha assicurato che verranno potenziati il tracciamento e sequenziamento dei casi proprio per poter controllare la diffusione delle varianti. Mentre l'Agenzia europea dei



medicinali Ema ha avvertito che in questa situazione diventa "vitale" effettuare il ciclo completo di immunizzazione con due dosi. In Puglia ha completato il ciclo il 92,77% delle persone con più di 80 anni (media nazionale, 89,39%); il 79,75% dei residenti fra i 70 e i 79 anni (media nazionale 73,38%); il 66,11% fra i 60 e i 69 anni (media nazionale 60,05%); il 60,49% fra i 50 e i 59 anni (media nazionale 55,17%); il 37,64% delle persone fra i 40 e i 49 anni (media nazionale 34,38%).

Numeri alla mano, la Puglia sta procedendo meglio del resto del Paese, però, nella fascia d'età superiore a 40 anni ci sono oltre 500mila pugliesi che non hanno fatto nemmeno una dose. «Cioè il 35% dei residenti, un gruppo sin troppo ampio che non consente a nessuno, compreso l'assessore Lopalco, di minimizzare. La matematica è il supporto più grande alla decisione politica e negare il suo valore non è da scienziati», interviene il presidente della commissione regionale Bilancio e programmazione Fabiano Amati (Pd). «Capisco la discussione sulle modalità per ottenere la massima copertura vaccinale - prosegue - ma non capisco l'attività di massaggio dei numeri per fargli dire ciò che non dicono. Non mi pare un metodo corretto quello di restringere la valutazione alle classi d'età più avanzate, cioè agli ultra sessantenni, per poi ottenere un

dato di copertura più ampio e così giustificare la contrarietà a qualsiasi provvedimento di rigore». Secondo Amati è necessario iniziare a «pensare a provvedimenti di rigore per ridurre al massimo l'esercito dei non vaccinati, nella categoria d'età che a quest'ora avrebbe già dovuto avere effettuato entrambe le dosi di prassi». Oltre che sulle seconde dosi, le Asl stanno concentrando anche nella programmazione per la vaccinazione degli studenti e degli operatori scolastici non ancora immunizzati. Le aziende sanitarie sono al lavoro per organizzare sedute vaccinali ad hoc con l'obiettivo di assicurare la ripresa a settembre delle attività didattiche in presenza in massima sicurezza. Entro il 31 luglio il personale scolastico non ancora vaccinato potrà manifestare il proprio interesse compilando un modulo online scaricabile dal portale "La Puglia ti vaccina". Le Asl prenderanno in carico le richieste per poi organizzare le sedute vaccinali.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Negli hub pugliesi soprattutto richiami e caccia agli over 60 ancora senza dose**

# Il primario conferma «Con la Viola faremo il centro di ricerca»

► Il progetto punta a studiare le malattie dei bambini

► L'entusiasmo del responsabile di oncoematologia pediatrica

**Alessandra  
MACCHITELLA**

Un centro di ricerca dedicato alle malattie pediatriche nel futuro di Taranto.

La conferma arriva anche dal dottor Valerio Cecinati, primario del reparto di oncoematologia pediatrica dell'ospedale Santissima Annunziata. Per adesso si tratta ancora di una idea ma il progetto sembra proprio destinato a prendere piede. La prima ad annunciarlo era stata l'immunologa Antonella Viola dell'università di Padova, di origini tarantina. «Adesso che ne ho la possibilità - aveva dichiarato Viola - le competenze e la visibilità, vorrei portare un centro di ricerca dedicato alle malattie pediatriche» e dopo qualche giorno la scienziata aveva pubblicato sulla sua pagina Facebook una foto con il dottor Valerio Cecinati, parlando di un sogno che potrebbe diventare realtà.

«La professoressa Viola mi ha accennato la sua idea - ha

raccontato il primario - vorrebbe creare a Taranto un centro di ricerca per le malattie in età pediatrica, in particolar modo per l'oncoematologia, settore di cui ci occupiamo maggiormente. Al momento non ci sono dettagli, non sappiamo dove, come e quando farlo, ma posso dire di essere davvero entusiasta di questa idea. La parte organizzativa non è stata definita, abbiamo iniziato a discuterne mentre ha visitato il reparto. Sono d'accordo sulla necessità di un centro di ricerca, serve anche

questo oltre all'assistenza. Siamo ancora agli inizi, entro un mese dovremo rivederci».

Intanto continua il lavoro del dottor Cecinati nel Santissima Annunziata di Taranto, il reparto di oncoematologia pediatrica è il primo reparto italiano che è stato aperto per volere popolare e grazie alle donazioni di privati. Un reparto diventato noto anche per la raccolta fondi degli "amici del Minibar", le T-shirt "Te Jesche Pacce Pe Te" e l'impegno di Nadia Toffa, la conduttrice delle Iene a cui è stato poi dedica-

to quel reparto al sesto piano. «Abbiamo in cura circa 100 bambini e 4 ricoverati - ha aggiunto Cecinati - piccoli e giovani pazienti con malattie oncologiche ed ematologiche, fino ai 25 anni. C'è chi deve fare delle visite di controllo e adesso riesce ad essere seguito nella propria città o nella propria Regione. Il reparto è nato da una raccolta fondi, è stata utilizzata un'ala della pediatria che era poco usata, adesso abbiamo il reparto degenza e il day hospital ambulatorio. Il problema più grave è la caren-



Il primario Cecinati con la professoressa Viola a Taranto

za dei medici, una difficoltà che ha radici vecchie, gli specialisti in pediatria sono pochissimi in Italia, soprattutto chi vuole occuparsi di oncologia, è un errore di programmazione nazionale. Una cosa bella è che continuiamo a ricevere tanta solidarietà concreta e ideale da parte della società civile». La pandemia ha reso più complicato ciò che già lo era, come la vita dei piccoli pazienti più fragili e delle loro famiglie. «In questi reparti le restrizioni ci sono già in periodi di normalità - ha sottolineato il primario - ma in questa situazione è anche peggio. Inevitabile pensare alla piccola Federica, morta per un tumore cerebrale: è arrivata a Taranto in pieno lockdown, stava male e le è stata trovata una massa cerebrale. È stata trasferita a Bari dove è stato fatto un ottimo lavoro di neurochirurgia, poi a Milano per la radioterapia e

poi a Roma per la riabilitazione intensiva. In seguito si è ammalata di polmonite, i tamponi fatti a Roma avevano dato esito negativo ma quando è arrivata a Taranto è risultata positiva al Covid e questo ha ulteriormente aggravato la sua situazione. I genitori sono due persone eccezionali, siamo diventati amici, hanno trasformato il loro dolore in una raccolta fondi per una borsa di studio per una dottoressa appena laureata che potrà formarsi con noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il dirigente  
dell'ospedale  
Ss. Annunziata  
nei giorni scorsi  
ha incontrato  
la prof tarantina**

**Cecinati insiste  
sulla svolta  
impressa  
con il reparto  
che è dedicato  
a Nadia Toffa**

## Il primo hub vaccinale di Puglia si trova al centro commerciale Porte dello Jonio

Quarantatremila dosi di vaccino anti Covid-19 somministrate, 1.300 utenti vaccinati in media ogni giorno, 14 postazioni drive through, 15 minuti di attesa media complessiva.

È il Centro Commerciale Porte dello Jonio di Taranto il primo hub vaccinale della Puglia, e uno dei principali d'Italia, così come certificato dai numeri forniti dalla società Nhood. Sono dati che hanno contribuito a posizionare la Puglia in cima alle regioni più rapide nella somministrazione delle dosi vaccinali (il 96,11% di dosi somministrate in rapporto agli abitanti della Regione - Fonte: Covid-19 Opendata Vaccini), secondo quanto riferito dalla Nhood, che ricorda inoltre la sinergia con l'Asl locale per il raggiungimento di questi significativi risultati.

Le vaccinazioni sono iniziate nei weekend di aprile, poi estese dal lunedì al venerdì. I punti di somministrazione raggiungibili in auto, allestiti in tempi record nell'area del parcheggio, hanno garantito il distanziamento fisico e tempi rapidi, secondo la Nhood. Il personale sanitario impiegato conta 14 dirigenti, 40 infermieri vaccinatori/diluenti, 28 funzio-



nari amministrativi, 30 operatori sociali e sanitari, 20 operatori di protezione civile responsabili della viabilità, forze di polizia per la gestione dell'ordine pubblico, tecnici specializzati e volontari.

La struttura è stata utilizzata per la somministrazione delle

secondi dosi, sia per i cittadini over 60 di tutta la provincia, sia per gli altri target vaccinali. Una volta effettuato il vaccino, gli utenti hanno potuto sostare in attesa (15 minuti circa), nel caso si fossero presentati eventuali effetti collaterali. L'hub vaccinale, «il più grande della Puglia e centro d'eccellenza in Italia», ha avuto un impatto sul territorio «unico», considerando anche l'80 per cento del proprio personale vaccinato. L'afflusso dell'utenza - scrive in una nota la Nhood - è stato fluido grazie all'utilizzo di personale dedicato, di cartellonistica e segnaletica mirata e di organizzazione per l'accesso (in-

gresso posto sulla SS7ter Via per San Giorgio Ionico, differenziato rispetto all'ingresso dei clienti del centro commerciale). L'operazione è stata resa possibile grazie al lavoro di coordinamento guidato da Mauro Tatulli, direttore del centro commerciale, l'interlocuzione con il direttore generale dell'Asl di Taranto, Stefano Rossi, la collaborazione con le istituzioni locali, e con il patrocinio del Comune di Taranto.

«Dalla sua attivazione, a metà aprile, nell'hub al Centro Commerciale Porte dello Jonio sono state effettuate 43mila vaccinazioni - ha affermato Rossi -. Sapevamo che la modalità drive through avrebbe permesso di velocizzare le operazioni di vaccinazione, ma il successo di questa attività è dovuto alla professionalità dei tanti, medici, infermieri e amministrativi, che hanno lavorato in questi giorni e, soprattutto, alle persone che hanno consciamente sfruttato questa opportunità per la quale ci consideriamo pronti a continuare anche nelle fasi successive».

Tatulli, invece, ha spiegato che «sin dal primo momento questa iniziativa si è dimostra-

ta vincente grazie alla somministrazione delle dosi vaccinali effettuata in pochi minuti senza mai scendere dall'auto. Questa organizzazione ha permesso all'Asl di Taranto di vaccinare da noi oltre 43.000 persone comprese quelle fragili e l'80% dei lavoratori del centro commerciale in tutta semplicità, tranquillità e sicurezza. Tutto si è svolto con la massima tranquillità e soddisfazione di tutti. La campagna vaccinale proseguirà anche per le prossime fasi, sempre in sinergia con l'Asl di Taranto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri record  
con le 14 corsie  
del drive through  
Da aprile  
sommistrate  
43mila dosi**

## “Covid”, tra i migranti dell’hotspot spunta anche un caso di variante Delta

Spunta anche un caso di variante Delta tra i migranti ospitati nell’hotspot di Taranto. E inevitabilmente sale la preoccupazione dei sindacati di Polizia che nei giorni scorsi hanno denunciato i rischi per i poliziotti in servizio nella struttura del porto jonico, ma anche per i tarantini in ragione delle ripetute “fughe” di stranieri.

«Dei 26 soggetti risultati positivi al Covid, 19 sono stati trasferiti in una struttura appositamente individuata, che comunque sarà affidata al controllo delle forze di polizia. E adesso sarà necessario uno screening su tutti i colleghi impiegati nei servizi di ordine pubblico e di controllo del ter-

ritorio perché, in un modo o nell’altro, possono essere venuti in contatto con i migranti, specie nel momento in cui alcuni di loro si sono allontanati dall’hotspot. Sul fronte di tutte le problematiche connesse all’immigrazione - spiega Valter Mazzetti, segretario generale Fsp di Polizia - questa sarà, tanto per cambiare, un’estate interminabile, ed è necessario che si adottino contromisure straordinarie, anche per non vanificare tutti gli sforzi compiuti fin qui contro la pandemia».

«Questa struttura - aggiunge sull’hotspot Rocco Caliandro, segretario di Fsp Taranto - presenta gravi carenze strutturali

a cominciare da una recinzione da pollaio, alla cui inadeguatezza sopperisce quotidianamente il personale con perimetrazioni umane, fatte dagli uomini e dalle donne delle Forze di Polizia schierate in questi giorni sotto il sole a più di 40 gradi. A questo si aggiunge il fatto che, come avevamo già denunciato lo scorso anno, continuamente gli operatori vengono in contatto con soggetti positivi al Covid, che scappano o tentano di scappare. Continuiamo a denunciare che non ci sono protocolli di intervento adeguati, che limitino il pericolo per noi e le nostre famiglie».



L’ingresso dell’hotspot nel porto di Taranto

# Covid, riprendono i ricoveri I focolai tra parenti e amici

Per la prima volta l'inversione di tendenza sulle ospedalizzazioni. Preoccupa l'effetto della variante Delta. Atteso un aumento dei contagi. Lopalco: ecco dove si rischia di più

di **Antonello Cassano**  
e **Cenzio Di Zanni**

Ripartono i contagi e, per la prima volta da settimane, ora si inverte anche la tendenza negli ospedali con un aumento dei ricoverati. In Puglia si alza nuovamente il livello di allerta sul Covid e in particolare sulla variante Delta che si appresta a diventare dominante entro le prossime settimane e a soppiantare anche la variante Alpha. Lo dimostrano i dati sui contagi. Lo ribadiscono i campionamenti fatti dall'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata. Lo confermano le ultime cifre sui ricoverati nei reparti di area medica (Pneumologia, Infettivi) passati in 24 ore da 69 a 72 (+3). Stabile invece il dato sui ricoverati (8) nelle Terapie intensive.

Poco rassicuranti anche i dati sui nuovi casi. Perché è vero che si registrano 44 casi su 6mila 83 tamponi (dunque in calo rispetto all'exploit dei 97 casi del giorno prima), ma è altrettanto vero che i contagi si diffondono in ambiente familiare o tra amici. È quanto conferma l'assessore regionale alla Sanità Pierluigi Lopalco: «In Puglia ci sono focolai familiari riconducibili a pranzi, ceni e incontri fra parenti. Si tratta di una situazione analoga a quella che abbiamo avuto durante la seconda ondata della pandemia. Per questo motivo non bisogna mai abbassare la guardia». Poi rassicura: «Gli aumenti dei casi ci sono ma sono contenuti. Ancora non abbiamo nessuna pressione negli ospedali quindi, come ho già detto altre volte, niente isteria». So-



#### L'assessore

Pierluigi Lopalco, docente universitario e assessore regionale alla Sanità, è intervenuto anche sul dibattito riguardante l'obbligatorietà del green pass

no due le situazioni osservazione, in particolare. La prima riguarda il focolaio di Manfredonia che si allarga ancora. Se dei 400 ragazzi arrivati da tutta Italia all'African Beach di Ippocampo, una frazione del-

la città ai piedi del Gargano, in prima battuta ne sono risultati positivi 34, tutti fra i 17 e i 19 anni, e residenti in quattro regioni - Puglia, Liguria, Lombardia e Campania - ora il dato è quasi raddoppiato. Ed è bastata meno di una settimana. «Sono 67 i ragazzi i positivi accertati in undici regioni ed è probabile che si tratti di variante Delta», dice a *Repubblica* il direttore generale della Prevenzione al ministero della Salute, Giovanni Rezza. Sono i tecnici di Roma a tenere le fila dei contagi che, numeri alla mano, si moltiplicano in mezza Italia.

Il secondo focolaio osservato speciale riguarda quello scoppato nell'hotspot di Taranto. Ora Valter Mazzetti, segretario della Fsp Polizia conferma che fra i 26 migranti positivi c'è anche un caso di variante Delta: «Adesso sarà necessario uno screening su tutti i colleghi impiegati nei servizi di ordine pubblico e controllo del territorio». Intanto ci sono ancora circa 2mila 500 operatori scolastici dell'area metropolitana di Bari non vaccinati contro il Covid, e per questo motivo l'Asl è al lavoro per organizzare sedute vaccinali ad hoc con l'obiettivo di assicurare la ripresa a settembre delle attività didattiche in presenza e in massima sicurezza. Entro il 31 luglio il personale scolastico residente in provincia che non è ancora vaccinato potrà manifestare il proprio interesse compilando un modulo online. Si può scaricare dal portale Internet "La Puglia ti vaccina". L'Asl prenderà in carico le richieste per poi organizzare la somministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Il bollettino

## 44

##### I nuovi casi

Sono stati registrati sulla base dei 6mila 83 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore: l'incidenza scende a quota 0,7 per cento

## 3

##### Le vittime

Gli ultimi decessi accertati sono tutti nella provincia di Taranto. I ricoverati tornano a crescere: sono 80 (erano 77)

## L'EMERGENZA COVID NON È FINITA

# Calano i contagi ma ci sono altri morti

TARANTO - Il Covid non molla, se mai sono i cittadini ad aver mollato le dovute precauzioni. I festeggiamenti per la vittoria della nazionale di calcio agli Europei con assembramenti di migliaia di persone prive di mascherina sono il segnale di quanto si stia diffondendo l'errata convinzione che il pericolo sia passato e che la pandemia sia svanita. E il bollettino del 14 luglio della Regione ci riporta in una drammatica realtà con tre morti in Puglia, tutti nella provincia di Taranto.

In particolare, sono stati registrati 6.083 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 44 casi positivi: 9 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia BAT, 1 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione. 1 caso precedentemente attribuito a provincia non nota, è stato classificato il 14 luglio, per cui il totale resta 44. Certo, i contagi sono meno della metà del giorno precedente, ma il dato sui tre decessi registrati a Taranto deve far

riflettere sulla pericolosità del virus e sulla necessità di osservare comportamenti corretti.

Dall'inizio dell'emergenza - fa sapere la Regione - sono stati effettuati 2.754.985 test. 245.654 sono i pazienti guariti.

1.647 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.957, così suddivisi:

95.322 nella Provincia di Bari; 25.620 nella Provincia di Bat;

19.866 nella Provincia di Brindisi; 45.219 nella Provincia di Foggia; 27.142 nella Provincia di Lecce; 39.591 nella Provincia di Taranto; 821 attribuiti a residenti fuori regione; 376 provincia di residenza non nota.

Prosegue intanto la campagna vaccinale anche in Asl Taranto: nella provincia jonica, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, oltre 580mila dosi di vaccino. Rispetto a questo dato, circa 244mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

Nella giornata di ieri, sono state somministrate 209 dosi dai medici di me-

dicina generale, a vantaggio di pazienti fragili. Il 13 luglio pomeriggio, sono state somministrate oltre 5200 dosi di vaccino negli hub, così distribuite: a Taranto 664 presso la SVAM e 835 presso l'Arsenale; in provincia, 781 dosi a Martina Franca, 762 a Grottaglie, 921 a Manduria, 637 a Massafra, 676 presso l'hub di Ginosa. La mattina del 14 luglio sono state somministrate circa 2300 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 494 presso la SVAM e 501 presso l'Arsenale; 119 dosi a Martina Franca, 259 a Grottaglie, 238 a Manduria, 479 a Massafra, 157 presso l'hub di Ginosa.

Intanto il sindacato FSP Polizia annuncia che tra i 26 positivi nell'hotspot ci sarebbe anche un caso di variante Delta.

“Adesso - dice Valter Mazzetti, segretario generale FSP Polizia - sarà necessario uno screening su tutti i colleghi impiegati nei servizi di ordine pubblico”. Rocco Caliandro, segretario provinciale FSP, denuncia infine le “gravi carenze strutturali” dell'hotspot.

# E L'EPIDEMIA

## Si arresta l'ascesa dei contagi, indice di positività calato allo 0,72% Lopalco cauto sul ricorso ai green pass per accedere in bar e ristoranti

**I numeri  
della  
giornata**

**44**

**nuovi positivi**

**6.083**

**tamponi**

**80**

**ricoverati**

**3**

**decessi**

**I**n ventiquattr'ore cala di nuovo in Puglia la curva dei contagi da Covid. Ieri sono stati contati 44 nuovi casi su 6.083 tamponi effettuati per un'incidenza pari allo 0,72 per cento, inferiore a quella nazionale risalita all'1 per cento. Il giorno prima la percentuale regionale arrivava all'1,28. La provincia con il maggior numero di nuovi contagi si conferma Lecce (20), davanti a Bari (9), Brindisi (6), Taranto (4), Bat (3) e Foggia (1) e un altro caso in precedenza attribuito a provincia non nota. Sono stati registrati tre decessi, tutti a Taranto, che portano il numero complessivo a 6.656 dall'inizio della pandemia. Il totale delle persone ricoverate si mantiene più o meno stabile, ieri negli ospedali se ne contavano 80, tre in più rispetto a martedì, con la terapia intensiva che ormai ne ospita lo 0,5 per cento e i reparti il 4,4. I casi positivi sono oggi 1.647 dei quali 1.567 in isolamento a casa.

Fino a ieri sono state 4.071.269 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia. Rappresentano il 94,9 per cento di quelle consegnate dal commissario nazionale per l'emergenza (4.291.010). Intanto, in merito al dibattito sulla possibile introduzione anche in Italia del green pass per accedere nei locali pubblici l'assessore Pier Luigi Lopalco ha dichiarato all'Ansa che per accedere a bar, ristoranti, trasporti e tutti gli eventi con più di cinquanta persone il green pass «è un ottimo incentivo laddove si dovesse riscontrare, come in Francia, una forte resistenza alla vaccinazione. Per il momento non credo sia il caso italiano - ha aggiunto - e certamente non pugliese, dove la richiesta di vaccino è ancora superiore all'offerta. Quando le agende dovessero non riempirsi - ha concluso - questa potrebbe essere la strada da seguire».

La Asl Bari, intanto, cerca di portare a termine la vaccinazione del personale scolastico. Su 27 mila operatori tra istituti pubblici e privati, oltre il 90 per cento ha già ricevuto una dose e l'azienda sanitaria intende recuperare la quota mancante che non ha ancora aderito. L'obiettivo è assicurare la ripresa a settembre della didattica in presenza in massima sicurezza. In parallelo, la campagna vaccinale sta proseguendo anche per gli studenti di tutte le fasce di età, compresa quella tra i 12 e i 19 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Passaggio stretto per il Green pass

## La variante Delta

Preoccupa il peggioramento dei dati, ma i no politici frenano il modello francese

**Marco Ludovico**

ROMA

Dilemma green pass. Di certo non sarà adottato il modello francese. La certificazione oltralpe diventa indispensabile per l'accesso ai locali pubblici ma tanti no politici fioccati in queste ore escludono da noi quella via. Bisogna fare i conti, però, con la variante Delta e l'andamento dei contagi. Entrambi in crescita.

Il bollettino del ministero della Salute indica 2.153 positivi nelle ultime 24 ore - martedì erano stati 1.534 - mai così tanti dal 6 giugno scorso, più che raddoppiati in una settimana rispetto ai 1.010 di mercoledì scorso. Preoccupa soprattutto il tasso di positività salito all'1,02%, il giorno prima era dello 0,8%. Secondo i dati del centro di ricerca Ceinge, la variante Delta in due mesi in Italia è aumentata 12

volte ed è la prima delle nove varianti in circolazione. Contro la Delta, ribadisce il ministro Roberto Speranza, l'arma più potente resta la vaccinazione. E il tracciamento: «Ci sono - ha detto il ministro della Salute al question time - 112 laboratori sotto la regia dell'Istituto superiore di sanità che lavorano per sequenziare. Il dato definitivo per il mese di giugno è al momento quello del 6% dei casi che vengono sequenziati. Ma dobbiamo aumentare questo numero».

Il green pass e la sua obbligatorietà sono diventati ormai lo snodo politico più carico di tensioni dentro il governo e la maggioranza. C'è almeno un dato certo: sarà rilasciato soltanto a vaccinazione completa, prima dose e richiamo fatti.

I dati aggiornati a ieri (fonte Lab24IlSole24Ore) sono di oltre 25 milioni di cittadini vaccinati, pari al 42,2% della popolazione. Il 15,2% ha ricevuto una sola dose.

Il ritmo giornaliero delle dosi parla di una media mobile su sette giorni pari a 545.166 dosi: a questo ritmo ci vorrebbe un mese e 16 giorni per coprire l'80% della popolazione (Lab24IlSole24Ore), il 29 agosto, in anticipo rispetto alla previsione del governo per settembre. L'uso del green pass sarà defi-

nito la prossima settimana. «Stamattina (ieri, n.d.r.) alle 7 erano stati scaricati dai nostri portali informatici 28 milioni e 400 mila green card» ha detto Speranza.

Sulle modalità di utilizzo i partiti si spaccano. Il Pd sembra orientato al modello francese. Fdi è sulle barricate contro. Comunque si parla di renderlo indispensabile per gli eventi sportivi, culturali e per viaggiare. Il leader della Lega Matteo Salvini ha incontrato il premier Mario Draghi: «Le scelte estreme non piacciono né a me né a Draghi. Noi non siamo per gli estremismi».

Il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, scrive in una nota di essere «favorevole all'estensione dell'uso del Green Pass per il ritorno alla normalità di tutte le attività» in particolare «nella scuola, sui luoghi di lavoro e nelle occasioni ludiche e di svago».

Sottolinea il ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini: «Non inseguiamo modelli stranieri, ci sarà una via italiana. Certamente il governo valuterà di estendere l'utilizzo ad altri servizi nella logica di incentivare le vaccinazioni». Il confronto si svolgerà anche con le Regioni. La discussione sarà lunga.



**MARIASTELLA GELIMINI**

La ministra per gli Affari regionali ha sottolineato che la variante Delta rende necessario trovare «una via italiana all'utilizzo ampio del Green pass»